

**Personaggi** Il musicista si racconta in un libro-intervista

# Morgan: «Mi sbrano la vita e me ne vanto»

**Cantante, animale da palcoscenico, conduttore di successo in tv, Marco Castoldi è un bulimico confesso. «Sto ingurgitando l'esistenza ma è una condizione che mi sono scelto e in cui mi trovo a mio agio. Vivo di oggi, domani sarà un altro oggi»**

**N**on si può dire che Marco «Morgan» Castoldi sia uno che ami la quiete. Cronaca degli ultimi due mesi milanesi del cantante monzese: gran ritorno coi Bluvertigo al Palasharp, nomina a direttore artistico di Match Music, partenza di «X-Factor» anno secondo, esibizione classica con Schubert all'Auditorium e l'appuntamento quasi settimanale con i concerti-ditertissement alle Scimmie.

Forse per mettere un punto fermo in tutto questo bailamme (ma forse no), ora si è dato alle scritture: «In pArte Morgan» (Eleuthera) è un libro-intervista, dove il giornalista

Mauro Garofalo, racchiude in un dialogo-fiume i diversi universi del cantante. La formazione e i maestri, l'idea di musica e l'idea di televisione, i Bluvertigo e «X-Factor», con una certa sottolineatura colta, giacché si discorre anche di filosofia e di matematica. Lunedì Morgan lo presenta al Goganga.

«Direi che è un libro di teoria musicale piuttosto, un libro sulla società dello spettacolo in Italia», esordisce lui, mentre lo inseguiamo a fatica tra una registrazione di «X Factor» e l'altra. In realtà, il libro si apre con una sorta di invocazione quasi bulimica che riflette un po' questa smania del fare sem-

pre e tutto, sopra riepilogata. «Sto ingurgitando l'esistenza, sbrinando me stesso e la mia vita», recita il testo. Ora articola: «Mi trovo a mio agio con l'auto-sbrinamento, è una condizione che mi sono scelto io, voglio essere libero di decidere anche l'ora in cui dovrò morire».

Scorrendo le pagine, la parola «anarchia» e le sue derivazioni ricorrono ben 38 volte: «Sono credibilmente anarchico, parto dal fatto che ho dei principi etici, e quindi posso comportarmi come voglio». E con quello che sembra un ossimoro si definisce anche un «anarchico funzionale», quando de-

cide di entrare a far parte del codificato calderone televisivo: «Non tiro i sassi alle finestre della tv, ma decido di provare a cambiare il sistema dall'interno, credendo di contribuire a renderlo migliore». In mo-

do disorganico, affiorano qua e là i maestri: Bach, Bowie, Battiato. «Le tre B eh? Hanno saputo essere trasversali e universali in tempi diversi, hanno abbracciato la musica colta e la musica leggera. Partendo anch'essi dall'etica, tutti e tre». Cosa riserva il futuro, Morgan? «Che tra cinque minuti mi chiamano la Ventura e la Majonchi e dovrò andare in trasmissione. Vivo di oggi, domani sarà un altro oggi».

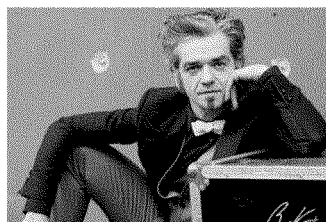
**Matteo Cruccu**

## Strategie

«Non tiro sassi alle finestre della tv: sto provando a cambiare il sistema dall'interno»

## Le tre B

«Bach, Bowie e Battiato hanno saputo essere trasversali abbracciando pop e musica colta»



## Scrittore

Morgan (Marco Castoldi), 36 anni, insieme al giornalista Mauro Garofalo ha scritto «In pArte Morgan»: un dialogo fiume che esplora tutti gli universi del cantante